



La dottoressa Valeria Fasolato nel suo studio.

# BIMBI SALVATI DA

## Visita al reparto della Melloni che ha ricevuto in dono la nuova apparecchiatura

Il valore della donazione Bianchi a favore della Pediatria della Melloni va ben oltre l'entità economica, e darà un'utilità diretta ai neonati assistiti dalla nuova tecnologia.

Il reparto aveva mezzi molto limitati per affrontare gravi encefalopatie, conseguenze di asfissie neonatali; adesso invece potrà fronteggiarle col trattamento ipotermico, prodotto e controllato dall'attrezzatura donata.

Dunque, da una disgrazia mortale nasce la speranza per tanti bimbi che potranno avere maggiori o migliori possibilità di vita.

Tutto questo è ben chiaro alla dottoressa Valeria Fasolato che ha guidato la generosa famiglia verso questa scelta, poi rapidamente realizzata con la collaborazione della nostra Associazione.

"Hanno aiutato molto – riconosce la Dottoressa – anche i dirigenti dell'azienda produttrice, la Elettromedicali di Dedda di Assago, Milano, che forse commossi, o comunque motivati dalla eccezionale combinazione di malasorte e generosità, hanno offerto condizioni di vendita assai vantaggiose".

"All'inaugurazione, un incontro molto semplice, piangevano tutti. Anche noi che dovremmo essere corazzati, e invece ..."

"Mi ha molto colpito – aggiunge Valeria Fasolato – la madre del ragazzo, che in sua memoria ha voluto fare la donazione, deciderne la finalità, e condurla e a termine con straziante fermezza".

### La macchina per il trattamento ipotermico dell'encefalopatia ipossico-ischemica

La sofferenza cerebrale, conseguenza diretta dell'asfissia neonatale o della sofferenza ipossica intrauterina, è una delle maggiori cause di morte e di disabilità neurologica grave del neonato. L'incidenza stimata è di 1-2 casi su 1000 nati a termine. Una percentuale fra il 20 e il 50% di questi neonati asfittici muoiono nel periodo neonatale; il 25% dei sopravvissuti presentano handicap neurologici maggiori.

Il trattamento che a oggi ha dimostrato maggiore efficacia è quello dell'ipotermia, se iniziata entro 6 ore dalla nascita. Il neonato che nasce asfittico viene avvolto in uno speciale materassino comandato dal nuovo apparecchio, che assicura, mantiene e controlla la temperatura cutanea fra 33 e 34 gradi per 72 ore.

*Sintesi della nota di presentazione della nuova macchina, riprodotta nella foto qui sotto.*



"Noi qui trattiamo da 100 a 200 ricoveri l'anno, sulle circa 2800 nascite della Melloni. Ma le degenze sono lunghe, da poche settimane fino a 3-4 mesi per i bimbi più piccoli e fragili. Creda, la pediatria è una scelta, ma la terapia intensiva dei neonati, con la sua urgenza continua, è una doppia scelta di vita. Faccio questo lavoro da 16 anni, e curo solo prematuri, sovente in pericolo di vita. Potrei quasi dire di non aver mai curato un bimbo grande".

La caposala Luciana Pagani è una giovane signora. Preparata e sicura, ci porta in giro nel reparto il 17 settembre. I sanitari si muovono con ordine e in silenzio, ma si sente che la tensione è alta. Nelle culle, minuscoli corpicini fanno movimenti lievi. Domani, si spera, diventeranno donne e uomini robusti, ma adesso fanno davvero impressione. Bianca Maria Ranzi, la responsabile dei volontari, confida la sua emozione: "Dico la verità, faccio fatica a guardarli".

Sono 15 i piccoli ricoverati. Uno è addirittura senza genitori, la madre non l'ha voluto. Ma sarà adottato presto, non mancano le coppie disponibili che hanno fatto richiesta ai magistrati dei minori.

Un dono di valore, un reparto importante, un'attrezzatura che salverà delle vite. Potrà questa consapevolezza domare il dolore di una madre e di un padre che hanno perso l'unico figlio?

# UNA VITA PERDUTA



**“Avevo quattro anni, ma quel dolore non l’ho più dimenticato”**

**Il racconto di Palma Bianchi**



**Tutti commossi il giorno della inaugurazione**

*Palma e Gloriano Bianchi, qui col professor Voza e la dottoressa Fasolato, consegnano alla Neonatologia della Melloni la nuova apparecchiatura per il reparto.*

«**M**io marito Gloriano e io non abbiamo nipotini, perché Roberto, il nostro unico figlio, è morto in un incidente d'auto vicino a Cormano il 6 giugno 1999, nel giorno del suo compleanno. Aveva ventisette anni. Ma grazie a questa donazione, che ci auguriamo salvi tanti piccoli prematuri, possiamo dire di sentirci un po' nonni anche noi».

Minuta, con i suoi begli occhi grigioverdi che lasciano trasparire la luce interiore che la sorregge, in un pomeriggio d'ottobre Palma Bianchi racconta la sua storia.

Una bella storia italiana, che inizia nel Sud, poco dopo la fine della guerra.

«Sono nata a Bonito, un paesino di collina fra vigne e ulivi centenari in provincia di Avellino. La nostra era una famiglia numerosa, che viveva in un podere di campagna in una mescolanza di nonni, zii e cugini. Come usava un tempo. È lì che ho avuto la prima cognizione del dolore». Un giorno di primavera, al ritorno da scuola, il fratello di Palma e un cuginetto trovano fra i campi uno strano contenitore di metallo. Sembra una scatoletta per il lucido da scarpe. Curiosi, provano ad aprire la chiusura a farfallina, senza riuscirci. Il giorno dopo lo portano in classe per farlo vedere ai compagni. Ma nessuno, neppure lì, riesce nell'intento.

Così lo riportano a casa, posandolo sul tavolo di cucina. Lì accanto, come nella "Sacra Famiglia" di Rembrandt, riposa in una cesta la sorellina minore che la nonna ha protetto con una di quelle ruvide coperte militari donate dai soldati americani.

«La mamma era nervosa» ricorda Palma «aveva sgridato la nonna perché diceva che così la bimba non respirava. Mi aveva

poi pregato di andare nell'orto, a dar da mangiare alle galline. Ma io ero rimasta a giocare sotto il tavolo. Mentre lei e la nonna preparavano il pranzo, la scatoletta cadde e io fui investita dalle fiamme. Poi il buio. Le cicatrici alle gambe sono ancora evidenti, dopo più di mezzo secolo. Quella innocua scatoletta era una mina antiuomo, non tanto diversa da quelle che feriscono a morte migliaia di persone nei paesi dove infuria la guerra.

«Ricordo il dolore» racconta la signora Bianchi, «il sangue, le schegge sul cuscino della mia sorellina, rimasta miracolosamente illesa proprio grazie alla coperta; il voto a Sant'Antonio di mio padre perché non morissi; la disperazione della mamma che perse il latte per lo spavento e non riusciva più a sfamare la piccola. Dopo cure infinite e operazioni dolorose, i medici riuscirono a salvarmi. Avevo quattro anni. Ma quell'esperienza è impressa nella mia mente, come fosse ieri».

Cresciuta, Palma va in collegio a Faenza. Un giorno ad Arezzo conosce un ragazzo. Si chiama Gloriano Bianchi.

Nei primi anni '70 i due giovani si trasferiscono al Nord, a Milano, e si sposano. A completare il loro sogno d'amore arriva Roberto, che nasce alla Regina Elena, storica maternità meneghina. Il piccolo è prematuro, non respira, ha la bronchiolite e deve rimanere nell'incubatrice.

Quando, dopo un mese, i genitori ottengono il permesso di portarlo a casa, Palma è felice ma al tempo stesso ha compreso l'estrema fragilità del suo bambino.

Ecco perché, dopo tanti anni, quando Palma e Gloriano Bianchi ottengono un risarcimento per l'incidente che li ha privati per sempre del loro ragazzo, il primo pensiero è quello di donare alla Melloni, dove è nata prematura la nipotina di un'amica, un'incubatrice.

«Il merito di tutto questo è di mio marito» precisa Palma. «Senza di lui non ce l'avrei fatta. È stato Gloriano a sostenermi in questi anni dolorosi e a volere, con tenacia, che venisse fatta giustizia».

Durante le visite alla Melloni vengono a sapere che con la donazione di una macchina che riesce a controllare la temperatura corporea potrebbero dare un aiuto validissimo agli immaturi. Le cure più efficaci per ridurre i danni neurologici sono difatti quelle che si fanno in ipotermia, purché si inizi subito, entro poche ore dalla nascita.

Così, grazie all'Associazione Voza, fondata il 4 ottobre del 1983 per non dimenticare il sorriso e il coraggio di Francesco, una mamma e un papà altrettanto coraggiosi hanno voluto dare una concreta possibilità di vita ai piccoli prematuri, nel ricordo del loro ragazzo.

**Marta Isnenghi**

## Tanti altri doni all'Ospedale

Carla Vigo, la Tesoriera dell'Associazione ripassa i documenti contabili che registrano le numerose donazioni di aziende e di privati cittadini, arrivate in Associazione.

«Con questi fondi solo nell'ultimo anno abbiamo acquistato: strumenti tecnici per la Pediatria; due frigoriferi per Nefrologia e Neurochirurgia; due carrelli reclinabili; un altro frigorifero per Medicina; monitor ancora per Pediatria e due carrozzine per disabili».

«Naturalmente, precisa Carla, in queste operazioni neppure un centesimo resta all'Associazione. Il nostro bilancio non è certo ricco, però sta in equilibrio. Si sostiene con i proventi del mercatino, le quote associative, oltre alle numerose offerte di amici e conoscenti. E speriamo di farcela».

# NEL VOLONTARIATO, LE REGOLE E I MODELLI PER UNA SOCIETÀ PIÙ CIVILE



## Il professor Voza avvia il nuovo anno sociale

**A**nno dopo anno, la ricorrenza del 4 ottobre, data di nascita dell'Associazione 29 anni fa, è sempre insidiata da una costante preoccupazione, che deriva dalla aleatorietà dell'azione volontaristica, così spesso ostacolata dalle difficoltà della vita di ciascuno di noi.

Ogni anno invece ci ritroviamo con rinnovate energie, con un numero maggiore di amici, e con programmi più ampi e impegnativi. La forza propulsiva degli inizi non si è affatto attenuata.

Possiamo dunque riconfermare la promessa di mantenerci vicini a tante persone in balia di estreme difficoltà materiali e psicologiche, tali da minare in loro la speranza di recuperare con la guarigione un ciclo vitale positivo, che le metta in grado di sostenersi e di provvedere alle famiglie.

Il disagio e il timore che accompagnano ogni malattia si manifestano oggi ancora più dolorosi, combinati come sono con una crisi pesantissima, che incide sugli equilibri personali e familiari. Ne è testimonianza l'aumento delle richieste di aiuto da parte di chi ha perso il lavoro e dei tanti che vivono di pensioni inadegua-

te a far fronte anche a piccole emergenze.

Emerge qui con forza il distacco della nostra comunità dalla povertà di ideali, così diffusa nella nostra società. Smarriti i riferimenti religiosi, politici e civili, abbandonati i costumi di tradizionale sobrietà, tanti cittadini, forse la maggior parte, si fanno trascinare dai modelli proposti dalla pubblicità: oggetti, mode, abbigliamenti, trucchi, comportamenti volgari e sguaiati, come fossero la dimostrazione della conquista del successo e di una vita finalmente libera e felice.

Il mondo del volontariato, nel quale siamo impegnati, rappresenta l'esatto opposto di tutto ciò, ed esprime piuttosto le regole e gli ideali di una moderna società civile. Vorrei ricordare, fra gli episodi più significativi dei mesi scorsi, il potente impulso alla assistenza neonatale offerto dalla Fondazione Bongiorno, presieduta da Nicolò, figlio di Mike, che con l'aiuto di Gerry Scotti e la collaborazione delle reti Mediaset, si è impegnato a favore delle mamme e dei bambini più bisognosi che nascono alla Macedonio Melloni. Ne è nato un fecondo intervento di raccolta fondi. E sempre nell'ambito della Melloni, si è aggiunta la donazione della famiglia Bianchi. Grazie alla loro generosità, è stato possibile

acquistare un'efficace apparecchiatura che permetterà di salvare tanti bambini prematuri.

Anche il Fatebenefratelli ha ovviamente tratto vantaggio dall'impegno dei volontari, presenti in tutti i reparti dell'ospedale, a partire dal Pronto Soccorso. Grande valore ha poi il trasporto degli ammalati. Oltre 2000 interventi gratuiti l'anno hanno risolto piccoli e grandi problemi, eliminato un'infinità di disagi e umiliazioni.

Per fare di più, avremmo bisogno di nuovi volontari e di mezzi maggiori. Ma non ci lamentiamo e andiamo avanti con la consueta fiduciosa fermezza.

Un caloroso abbraccio a tutti coloro che con il loro tempo e le loro energie aiutano gli ammalati e il nostro ospedale. Grazie di cuore a chi prepara per tutto l'anno il nostro mercatino, così importante per rinsanguare le nostre anemiche finanze, e per consolare le angustie della tesoreria, Carlo Vigo. Ringrazio infine la dirigenza e il personale del Fatebenefratelli, con particolare riguardo ai direttori sanitari Monza ed Errico, insieme alla carissima Oriana Mercuri. Fraternamente vicini, ci consigliano nel nostro servizio. Un'impresa, la nostra, che accende spesso una luce nel buio di tante esistenze e dà un senso più completo alla nostra vita.

*Sintesi del discorso tenuto all'Assemblea del 4 ottobre 2012.*

## La Fondazione Mike vicina alla Voza



Alla riunione del 4 ottobre ha partecipato Nicolò Bongiorno, qui accanto a Bianca Maria Ranzi. Applauditissimo, il figlio di Mike ha ricordato la proficua collaborazione fra la Fondazione da lui presieduta e l'Associazione, culminata con la raccolta di fondi dello scorso Natale a favore delle mamme e dei bambini della Melloni.

# GRANDEZZA DELLA MISERICORDIA

## La lezione di Giorgio Cosmacini



**"P**assione felice", la definiva Aristotele, comprendendo in essa i sentimenti di confidenza, amicizia, pietà, compassione. Nata con l'uomo, l'attitudine a aiutare, soccorrere, curare il prossimo sofferente e rispettare i morti, ha un grande risalto nella cultura classica, prima di confluire nel racconto cristiano all'inizio della nostra era. Enea fugge da Troia in fiamme col figlio per mano e il padre sulle spalle; nell'Antigone di Sofocle, la figlia di Edipo pretende da Creonte il tiranno la sepoltura del fratello; Ettore nell'Iliade sa che sta per morire, ma prima saluta e consola la moglie Andromaca.

Giorgio Cosmacini, medico, storico della medicina e professore all'Università Vita e salute, è autore di un intelligente e colto libretto, intitolato appunto *Compassione*. All'Assemblea ha tenuto una interessante lezione su questo sentimento che i volontari ospedalieri vivono e sentono nel loro impegno. Parole di origine greca e latina, connotazioni cristiane e

spirito laico si susseguono e si intrecciano nel corso di tre millenni. Ma non c'è dubbio che la compassione, la misericordia, la carità e il rispetto, trovano nel Cristianesimo un inquadramento ben preciso. Basta rileggere nel libro di Cosmacini la splendida "apertura" della parabola del buon samaritano dal Vangelo di Luca:

*"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e si imbatté nei briganti, i quali, spogliatolo e battutolo a sangue, se ne andarono lasciandolo mezzo morto... Un samaritano, che era in viaggio, arrivò presso di lui, gli fasciò le ferite, cospargendole di olio e di vino, poi, fattolo salire sul proprio giumento, lo portò all'albergo e si prese cura di lui".*

È detto tutto e per sempre: l'uomo umiliato, spogliato e privato di tutto, picchiato e ferito da gente cattiva e violenta. Una persona brava, uno straniero, lo soccorre, lo cura, lo sorregge e lo ricovera.

Con questa visione morale, "fiorisce, scrive Cosmacini, uno spirito di carità assistenziale che si espande in un complesso di fondazioni ospitali, ospitaliere, con cui religiosi zelanti e laici devoti danno attuazione al comandamento evangelico".

Fino a un paio di secoli fa gli ospedali erano prevalentemente religiosi. Poi, con la formazione delle moderne nazioni e la nascita delle

costituzioni, la salute diventa un diritto collettivo affidato allo Stato e garantito per tutti i cittadini. Accanto agli ospedali pubblici, permangono tuttavia numerose istituzioni confessionali o private. Siamo ai giorni nostri, con una sanità provvista di straordinarie risorse tecnologiche che hanno guarito malattie spaventose, migliorato e allungato la vita umana.

Restano un'infinità di problemi. Cosmacini ne mette in luce uno, che è poi il fulcro dell'impegno dei volontari. Il

medico "possiede un'estesa messe di conoscenze biologiche in continuo divenire... Però rischia di perdere i collegamenti con il proprio paziente". E conclude: "Oggi questo sguardo d'insieme – biologico, psicologico, sociale – e questa personalizzazione dello sguardo medesimo sono beni di non largo consumo".

Ecco dunque lo spazio e la necessità del servizio volontario, che nella nostra epoca e nella nostra città si sviluppa all'interno di importanti e prestigiose Associazioni.



Il Professor Giorgio Cosmacini è autore di numerose opere sulla storia della medicina e della sanità in Italia. Fra i libri più recenti, *Compassione* (Il Mulino, 2012).

**ASSOCIAZIONE  
"FRANCESCO VOZZA" ONLUS**

# MERCATINO BENEFICO

**dal 22 al 25 novembre 2012**

Anche quest'anno

**l'Associazione Pro Ammalati  
"Francesco Vozza" Onlus**

**organizza la tradizionale fiera di beneficenza  
che si terrà presso l'Ospedale Fatebenefratelli,  
con ingresso in:**

**Piazza Principessa Clotilde, 3 - 20121 Milano**

**Orario: dalle 10 alle 19**

Tel. 02 63632388  
Fax 02 63632389

E-mail: [info@assovozza.it](mailto:info@assovozza.it)  
[www.assovozza.it](http://www.assovozza.it)



## Medaglie per un servizio che non ha prezzo

La premiazione dei volontari più assidui

Sono 20 quelli con 5 anni di servizio; 9 ne hanno 10; a 15 anni sono arrivate in 2; ma ce ne sono 4 che ne hanno compiuti 20. Una sola, la mitica Anna Pirletti, ha toccato il quarto di secolo, addirittura 25 anni. Grazie, complimenti e auguri a tutti



Maria Giulia Beretta  
Teresa Beretta  
Laura Bises  
Marina Bonaccina  
Grazia Bonasera  
Laura Bottiglioni  
Susanna Bresciani  
Mariantonietta Celozzi  
Donatella Cetola  
Gianni D'Andrea

Maurizio De Tomasi  
Ezio Gagliardoni  
Annamaria Galimberti  
Elena Gallavresi  
Nicola Lanzillo  
Samantha Melchiorri  
Ermanno Ravanetti  
Giuseppina Rubini  
Giuseppe Tagliabue  
Mirella Zattoni



Elena Airaghi  
Annamaria Arboletto  
Adriana Cannas  
Giorgio Centuori  
Annamaria Formaggia  
Elena Micelotta  
Stefania Mittino  
Annamaria Pisapia  
Lorenza Targetti



Annamaria Barlassina  
Livia Mapelli  
(per Annamaria Barlassina ritira la medaglia il marito, Francesco Ceruti, revisore dei conti dell'Associazione).



Romeo Benincasa  
Anna Casetta  
Annamaria Passoni  
Vanda Rossi

## Le nuove leve

Sono 11 i volontari già entrati in servizio e presentati all'Assemblea del 4 ottobre. Ci sono anche due signori, ma la maggioranza è nettamente femminile.

Ecco i nomi e le destinazioni: Giovanna Ambrosi alla Melloni; Paola Andreoni agli Ambulatori; Alberto Ansaloni a Chirurgia; Gaetano Arena a Otorino; Silvana Bertelli e Liliana Caneva a Nefrologia, Brigitte Cavallero al Pronto Soccorso; Liliana Gianni alla Melloni; Germana Magistrelli a Pediatria; Francesca Porta e Gioietta Vaccaro anche loro a Nefrologia.

A questo già folto gruppo, si aggiungono le candidate che stanno frequentando il corso di preparazione. A dialogare con lo psicologo Gabriele Catania il 3 ottobre, erano addirittura in 18. Pucci Guarnieri, che per noi ha partecipato all'incontro, ne riferisce così: "Si sono presentate puntualissime, alle 15 precise. Dopo il Dottor Catania, hanno ascoltato con attenzione Antonella, che ha risposto a tutte le domande in modo chiaro e cordiale. A me è parsa una bella platea: persone molto diverse, che affrontano questa nostra avventura con convinzione e con una certa soddisfazione per la loro scelta".

Una foto del gruppo che ha seguito il corso di formazione il 3 ottobre.



## Anna Pirletti: da 25 anni una colonna dell'Associazione

Marilena Tavoche sostiene che ha un sorriso luminoso e che viene bene in fotografia. Ha ragione, ma le sue virtù sono molte altre. Le descrive Anna Maria Bossi che all'Assemblea l'ha premiata commossa: "Anna Pirletti è una colonna dell'Associazione. Ha cominciato con noi 25 anni fa, quando muovevamo i primi passi. Volontaria a Medicina, è adorata dai vecchietti per i quali si premura con dolcezza e disponibilità.

Non basta: per la fiera di novembre prepara soavi marmellate, quella laboriosissima di castagne e altre speciali, ai mirtilli e alle more, gustose e profumate. Ha anche tirato in

Anna Pirletti col professor Vozza e Anna Maria Bossi: insieme da 25 anni.



ballo il marito Luigi, che con amici abili e robusti, monta i banchi e gli arredi per il mercatino, tutti gli anni, una gran lavorata. C'è dell'altro: Anna ricama tovaglie e arredi. Aveva messo all'opera anche i nonni con i lavori a maglia, e perfino il suocero era stato convinto a confezionare brillanti pom-pom, che poi sono serviti a decorare decine di cappellini e pupazzi". Schiva e modesta, il suo contributo è stato grande.

Dalla raccolta di fondi promossa dalla Fondazione Bongiorno un nuovo impulso all'azione benefica

## CRESCONO LE RISORSE, I VOLONTARI CI SONO, E ARRIVERÀ ANCHE UNA NUOVA STANZETTA.



Qui sopra: Bianca Maria con Giovanna e Laura.  
In alto a destra: il gruppo riunito alla riunione del 24 settembre 2012.

Giungono alla spicciolata sotto un nubifragio per la loro riunione del 24 settembre. Per le volontarie della Melloni è un incontro importante, ed è per questo che sono venute in tante, malgrado il potente temporale di fine estate. C'è anche, come sempre, Arrigo Frisoni, solitaria rappresentanza maschile in un gruppo omogeneo, interamente femminile.

La notizia del giorno è l'accredito, tanto atteso, dei fondi raccolti dalla Fondazione Mike durante una trasmissione vicina a Natale 2011. In quell'occasione Gerry Scotti aveva sollecitato i telespettatori a inviare un SMS con la donazione di 1 o 2 euro. Grande successo e cospicua raccolta, nel nome di Mike Bongiorno e grazie alla Fondazione costituita per ricordarlo dal figlio Nicolò. Si apre dunque per l'Associazione alla Melloni una nuova stagione che permetterà di dare aiuto a più mamme e a più bambini. Non sarà una festa: il bisogno è sempre maggiore di quel che si può offrire. Ma è già qualcosa. Allegrìa!

Dagli inizi nel 2005, alla Melloni opera un nucleo stabile e esperto di una ventina di volontarie, coadiuvate da altrettante signore che possono applicarsi con minore intensità.

"Fatti i calcoli – spiega Bianca Maria Ranzi –, possiamo dare fino a 2 confezioni al mese di latte artificiale e 3 di pannolini. Ma vanno selezionate con attenzione e rigore le mamme che hanno veramente bisogno. Dunque, nessun dono estemporaneo, ma un esame preliminare, attraverso un colloquio, che accerti per quanto possibile la condizione di effettiva indigenza".



Il costo è elevato, ma il valore per chi riceve gli aiuti è ben superiore, considerando che chi compra questi beni in farmacia o al supermercato non gode degli sconti all'ingrosso praticati direttamente dalle aziende produttrici all'Associazione. Per dare un'idea, latte e pannolini gratis nelle quantità indicate, per un mese costerebbero in negozio 30, 40 euro. E sono beni indispensabili. In un anno, per una famiglia, il regalo ammonta a circa 500 euro, una cifra.

L'aiuto non è il solo lavoro delle volontarie. "Il nostro biglietto da visita è l'accoglienza", precisa Laura. Nel grande atrio della clinica arrivano ogni giorno centinaia di persone, spesso spaesate e in ansia, che non sanno bene dove andare. Bisogna essere almeno in due, tutti i giorni. Poi c'è il giro nei reparti, che è molto importante per dialogare con le pazienti e scoprire casi anche gravi di madri in difficoltà per un figlio che non sanno come mantenere, o di giovani donne distrutte dal dolore per una gravidanza finita male".

In sostanza, occorrerebbero circa 7 volontarie, ogni giorno. Non ci sono sempre, ma 5 è il "minimo vitale".

"Anche in Segreteria – aggiunge Giovanna – dobbiamo starci in due: una per parlare con le mamme, l'altra per tirar fuori i vestitini e le altre provvidenze richieste. Ci vuol tempo e modo, va via una mattinata. Adesso – è un fortunato paradosso –, con una maggiore disponibilità di risorse, aumenta anche il numero delle persone aiutate, ma proprio per questo dovremmo essere più numerose. Nei giorni in cui manca una, è un problema".

Nella discussione sulle regole affiorano distinzioni: si chiede una certa elasticità per far fronte ai tanti casi eccezionali che si presentano. Osservazioni ragionevoli, ma l'equilibrio è delicato. Se troppo disinvolve, le eccezioni rischiano di compromettere non solo il bilancio, ma anche la serietà dell'azione benefica e il buon nome dell'Associazione.

Resta quello che sta diventando il cruccio maggiore: il problema dello spazio. I due locali, piuttosto piccolini, sono strapieni. Un giorno una volontaria è scappata disperata: non ce la faceva più a lavorare in quegli spazi minuscoli, affollati e ingombrati. Dalla Direzione sanitaria ai primi di ottobre è però giunta una promessa. Arriverà per Natale una nuova sede più ampia?



## Gita piacentina

Tre castelli: Rivalta, Rocca d'Olgisio e Rezzanello, e tre valli: Tidone, Trebbia e Luretta. Queste le mete della bella gita autunnale, col contorno di un pranzo di qualità alla trattoria Chiarone, famosa per la cucina ispirata alle secolari tradizioni locali. Dunque, la coppa innanzitutto, poi pisarei e fasò, tortelli attorcigliati e la faraona arrosto, più tante altre cosette importanti, tipo Bonarda, Gutturnio e Malvasia. L'11 ottobre erano in 31 e se la sono goduta. Per la bellezza dei luoghi, il fascino dei castelli e la seduzione della buona tavola.



*Il castello di Rivalta: corte interna e scorcio del severo torrione. In alto a sinistra: la foto ufficiale dei partecipanti.*

## L'AMMALATO HA BISOGNO DI UMANA SOLIDARIETÀ, ANCHE DELLA TUA

■ Il Consiglio:  
**Prof. Riccardo Vozza**  
*Presidente*  
**Annamaria Bossi**  
*Vice Presidente*

**Carla Vigo**  
*Tesoriere*  
**Paolo Borroni**  
*Consigliere*  
**Marilena Rambaldini**  
*Consigliere*  
**Bianca Maria Ranzi**  
*Consigliere*  
**Lisa Vozza**  
*Consigliere*

■ Il Collegio dei revisori:  
**Mario Rotti**  
*Presidente*  
**Giorgio Centuori**  
*Revisore dei Conti*  
**Francesco Ceruti**  
*Revisore dei Conti*

■ L'Associazione pro-ammalati porta il nome di "Francesco Vozza", figlio unico di un nostro primario, morto il 17 luglio 1983, all'età di soli 14 anni.

■ L'atto costitutivo dell'Associazione porta la data del 28 giugno 1984 e l'attività dei volontari inizia il 4 ottobre (giorno dedicato a San Francesco) dello stesso anno. Riconoscimento giuridico della Regione Lombardia: decreto n. 4/R/86 Leg. del 18/04/1986.

■ Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative:

■ **socio ordinario** da € 25  
 ■ **socio sostenitore** da € 60  
 ■ **socio benemerito** da € 100

■ **Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS**

Corso di Porta Nuova 23  
 20121 Milano  
 tel. 02 63632388  
 fax 02 63632389  
 e-mail: [info@assovoza.it](mailto:info@assovoza.it)  
 c.c.p.: 34345207  
 codice fiscale: 07590060153  
<http://www.assovoza.it>

**Per versamenti tramite bonifico bancario:**  
 Banca Popolare Commercio e Industria - Filiale FBF  
 Codice IBAN:  
 IT20 K 05048 01794 000000025977

nel nome di  
**francesco**

Responsabile: Giorgio Vozza

In redazione: Lisa Vozza

Grafica e impaginazione:

Laura Caleca

Stampa: Arti Grafiche Colombo srl  
 - Gessate (MI)

Registrazione del Tribunale di Milano  
 n. 134 del 16/3/1985

## Ringraziamenti

**Giugno 2012** Farcis L., Scarpetta U., Villa F., Lurati C., Formaggia M., Cimbali E., Polenghi E., Domeneghetti P., Colombo F., Tagliabue G., Galli R., Campana G., Gorla C., Pomicio M.L., Nobili R., Duca L., Giovanetti C., Vittadini V., Bigoni S., Usuelli E., Aletti M., Calandri A., Mari R., Bertini A., Cibra G., Caradonna D., International Inner Wheel Italia.etti C., Pasqualotto A., Vozza M.G., Salami V., Sale A., Masetti I.

**Luglio 2012** Cencioni C., Schiavi G., Attanasio, Di Napoli G., Calducci R., Meriso M., Pezzulla R., Frigerio A., Foratti C., Bassetti E., Zanardi Ranieri L., Castracane A. in ricordo dei nonni, Piccini F., Valenziano M.L., Grampelli B., Dotto B., Onestini A., Lori G., Tira F., Ugenti A., Ferretti C., Vianello L., Picasso C., Maffioli Cottica A.M., Zaloum M. e C. in memoria di Lizzani-Re, Bisi F., Piccini F., Vozza L., Terzi C., Quadroni L., Terzi G., Prandoni S. e Vignati C., Torelli A. e Reina C. in ricordo del dott. C. De Vecchi, Pasqualotto R., Baroni G.

**Agosto 2012** Dal Pero G., Satriano M.R., Bonfardeci B., Marchesi A., Imbrenda M., Valenziano M.L.

**Settembre 2012** Cimbali E., Viganò M., Formenti G. in memoria di V. Bersanetti, Meconcelli G., famiglia Formenti in ricordo di M. Dall'Osto, Calvi M., Vigevano E., Colombo S., Frisoni L., Galasso R. e G. a favore di Riva R., Borgogna G.R., Aletti M., Perini R.E., Bellaviti A., Rinaldini F., REPCO S.p.A. in memoria di A. Ajelli, Rossignani P.

**Ottobre 2012** Affanni E., Pedillo A.



# nel nome di francesco

**PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI  
DELL'ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI FRANCESCO VOZZA**



## → BIMI SALVATI DA UNA VITA PERDUTA

**L**a donazione Bianchi è una storia esemplare di dolore e di speranza che onora chi l'ha compiuta e illumina la nostra Associazione. Ogni donazione, anche la più modesta, ha uguale valore. Ma in questo caso la vicenda iniziale così crudele, e viceversa le potenzialità di vita che potranno venire dalla nuova attrezzatura, consigliano un ampio approfondimento e l'ascolto delle voci dei protagonisti. Proponiamo così le interviste a Palma Bianchi e alla pediatra, dottoressa Valeria Fasolato.  
Leggere e meditare.

*(pagine 2-3)*

## → PIENONE AL TEATRINO DELLA MELLONI PER L'ASSEMBLEA 2012

**U**na bella atmosfera, cordiale e appassionata, ha rallegrato l'inizio del 29° anno di attività dell'Associazione. Introduzione del Professor Vozza; lezione del Professor Giorgio Cosmacini sul tema della compassione; premiazione dei volontari più assidui; presentazione delle nuove leve; un applauso formidabile per Anna Pirletti che ha compiuto 25 anni di servizio; il saluto di Nicolò Bongiorno, figlio di Mike, che ha dato vita alla miracolosa sottoscrizione dello scorso Natale. Infine, un festoso buffet con un delizioso bianco frizzante e pasticcini firmati Pasticceria Cova.

*(pagine 4-5-6)*

